

Trieste. — (Dal “ *Fairplay* „ dell’8 luglio 1915).

Abbiamo parlato degli interessi marittimi di Monfalcone e di Trieste; daremo ora qualche cenno sulle condizioni dei porti di Pola e di Fiume, nonchè di qualche altro porto della costa dalmata.

Pola giace quasi all’estremità della provincia dell’Istria e per giungervi da Trieste occorrono circa tre ore e mezza di navigazione coi piroscafi celeri del Lloyd Austriaco. Si richiede pressochè lo stesso tempo e, cioè, quattro ore, per giungere a Pola con la ferrovia tanto da Trieste quanto da Fiume.

Pola è un porto esclusivamente militare. Il porto, che ha la forma di una bottiglia appoggiata su di un lato, è munito di formidabili fortificazioni contro gli attacchi dal mare.

Entrando nel porto, si trovano subito a destra i depositi di carbone, nei quali in tempo di pace furono accumulate grandi quantità di tale combustibile, mentre dal lato opposto subito dietro le fortificazioni si trovano i depositi di combustibile liquido.

Girando lungo la periferia del porto, dopo i depositi di carbone si incontra la stazione dei sottomarini, nella quale si trovavano generalmente prima dell’apertura delle ostilità sei sottomarini di piccole dimensioni.

Presso questa stazione vi sono depositi e fabbriche d’armi del R. Arsenale, che comunicano mediante un ponte di ferro con una delle due isole situate nel centro del bacino.

Intorno alla più grande di queste due isole, che è la più vicina alla città, vi sono quattro bacini galleggianti, il più grande dei quali, costruito a Pola, ha la lunghezza di circa 600 piedi ed è capace di sostenere 22.500 ton-